



FONDAZIONE BANCA DEL MONTE DI LOMBARDIA

# Pavia e la sua provincia



## 13- Via Francigena

Nel 990 l'arcivescovo Sigerico -tornando a Canterbury da Roma, dov'era stato investito della sua alta carica- descrisse il suo viaggio in un manoscritto, oggi conservato alla British Library di Londra.

Nel 1994 il Consiglio d'Europa ha incluso quel lontano cammino fra gli itinerari culturali del vecchio continente. A grosse linee può identificarsi con la via che, intorno all'anno Mille, cominciò ad essere chiamata Francigena: proveniente cioè dalla terra dei Franchi. La percorrevano soprattutto i pellegrini che, numerosi, andavano a Roma per devozione o penitenza. Non si trattava perciò di un'unica via, bensì di una rete più o meno vasta di sentieri che, in corrispondenza dei varchi fra i monti o dei guadi sui fiumi, si facevano obbligati.

Lungo la via Francigena sono sorti pian piano monasteri e punti di sosta e, parallelamente, vi si sono sviluppati traffici e scambi. Città come Siena divennero ricchissime, fondando banche e aprendo commerci, e bellissime, richiamando e formando i massimi artisti dell'epoca.

Fra le tappe ufficiali di Sigerico figurano anche Santa Cristina, Pavia e Tromello. Fanno parte della via Francigena diversi altri centri della provincia pavese, fra i quali Palestro, Mortara e Chignolo Po.

Il nostro itinerario parte nei pressi del confine nord occidentale: a Palestro.

Sorto sulla riva sinistra del fiume Sesia, fu un centro medioevale importante: a quell'epoca risalgono infatti il torrione merlato, ultimo resto dell'antica cinta fortificata, e il tipico impianto delle strade, con gli edifici addossati. Anche la parrocchiale di San Martino, ampliata successivamente, è d'origine romanica.

Appena fuori dell'abitato, un ossario ricorda i caduti della famosa battaglia di Palestro, del maggio 1859, che vide scontrarsi i franco-piemontesi e gli austriaci.

Procedendo verso est si giunge a Mortara. La pianta quadrilatera della città, tagliata ortogonalmente dal cardo e dal decumano, ne denuncia la formazione romana. Degne di nota sono sia la gotica parrocchiale di San Lorenzo, ornata all'interno da diverse opere di pregio, sia la chiesa di Santa Croce, risalente all'Undicesimo secolo e completamente rifatta nel Sedicesimo, su progetto di Pellegrino Tibaldi.

Fu poi certamente un luogo di sosta per i pellegrini l'incantevole abbazia di Sant'Albino, appena fuori Mortara. Leggenda vuole che nei dintorni si sia combattuta la battaglia fra Carlomagno e Desiderio, e che le spoglie di due dei più valorosi paladini franchi, Amico e Amelio, siano state sepolte sotto l'altare di una delle chiese.

Così si spiegherebbero i medaglioni posti, in basso, sul portale dell'attuale chiesa della basilica, e raffiguranti i due eroi del ciclo di Orlando.

Ritornando sulla Statale dei Cairolì e superando Tromello, la Tremèl di Sigerico, si arriva a Pavia. Da qui l'itinerario prosegue sulla statale 234 per Cremona, lungo la quale s'incontra Santa Cristina. Il borgo si sviluppò attorno ad un'abbazia che svolse un importante ruolo economico e politico e della quale si hanno notizie documentate sin dal 768. Infine cessò d'esistere nel 1776, quando passò al collegio austro ungarico dei cadetti. Oggi ne rimangono tre corpi di fabbrica, ristrutturati nel Settecento su progetto del Pollack. Al margine dell'abitato della frazione Bissone di Santa Cristina si erge anche un massiccio castello trecentesco, oggi privato.

Proseguendo ancora ad est, s'arriva a Chignolo Po. Se ne sta incuneato tra Po e Lambro, così come denuncia l'etimologia del suo nome, derivante dal latino Cunèulus. Insediamento antichissimo, fu un centro fortificato romano e, nel Nono secolo, feudo dell'Abbazia di Santa Cristina. Circondato da uno scenografico giardino all'italiana, appare il suo bel castello Cusani Visconti. Fu fondato nel 1200 e poi ricostruito in forme neomedioevali nel '700. Conserva alcune sale arredate con mobili d'epoca e ospita il Museo del Vino e quello di Storia della Civiltà Agricola Lombarda.

Con il patrocinio di:



Comune  
di Pavia



Provincia  
di Pavia